

The background of the entire page is a photograph of a rural landscape. In the foreground, several people are working in a lush green field, likely a vegetable garden or small farm. They are engaged in various tasks like weeding and tending to plants. In the middle ground, there's a large, open field of golden-brown crops, possibly wheat or corn. In the far background, there are rolling hills and mountains under a clear blue sky.

# CONDITION PAPER

## L'agricoltura Sociale in Europa

**SoFarm - Support of Social and Inclusive Farming**

Erasmus+ Programma – Partenariato strategico  
Numero del progetto.: 2022-1-CZ01-KA220-ADU-000089092

2023, Witzenhausen, Germania



**Co-funded by  
the European Union**

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



## 1. Introduzione

"L'agricoltura sociale consiste in un approccio innovativo che unisce due concetti: agricoltura multifunzionale e i servizi sociali, l'assistenza sanitaria a livello locale. Nell'ambito della produzione agricola, questo approccio contribuisce al benessere e all'integrazione sociale di persone con esigenze particolari. (...) L'agricoltura sociale si è diffusa in tutta Europa in una varietà di metodologie che presentano alcune somiglianze ma anche numerose differenze in termini di approccio, modalità di relazione con altri settori e finanziamenti. (...) Poiché non esiste un quadro normativo europeo o nazionale per l'agricoltura sociale, manca un coordinamento tra le varie politiche o istituzioni interessate. (...) Le statistiche disponibili sull'agricoltura sociale sono poche e parziali. (...) L'agricoltura sociale deve essere sostenuta da una ricerca interdisciplinare in diversi ambiti, al fine di convalidare i risultati empirici, analizzare l'impatto e i benefici da diverse prospettive (sociale, economica, sanitaria, individuale, ecc.) e garantire la diffusione delle esperienze sul campo. A tal fine, sarebbe opportuno promuovere e sviluppare gli sforzi di cooperazione avviati a livello europeo. (...) In tutta Europa, l'agricoltura sociale ha bisogno di un ambiente favorevole, di un maggiore coinvolgimento della società civile e di una proficua collaborazione tra diverse aree politiche e amministrazioni (sanità/ affari sociali, agricoltura, occupazione) a livello europeo, nazionale, regionale e locale".

Questa citazione è tratta dal "Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema "Agricoltura sociale: assistenza verde e politiche sociali e sanitarie" (WILLEMS 2012) è ancora valida.

Nell'ambito del progetto Erasmus+ SOFARM è stata elaborata **una sintesi comparativa della situazione attuale dell'agricoltura sociale** nei paesi partner di Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Italia e Germania coinvolti nel progetto. Il risultato principale di questo primo risultato è un articolo comparativo sullo stato attuale che traccia e confronta la situazione odierna nei paesi partner, per quanto riguarda i dati, la legislatura e il sostegno, nonché le attuali prospettive di sviluppo in ciascun paese partner, a seconda dei dati disponibili in ciascuno di essi. Questo documento fornirà ai gruppi target le informazioni più aggiornate sulle condizioni dell'agricoltura sociale nei Paesi partner.

## 2. Metodologia

I partner del progetto hanno lavorato sulla base di un **questionario** (= modello contenente domande guidate per raccogliere e confrontare i diversi feedback) sull'Agricoltura Sociale per raccogliere i dati dei cinque paesi coinvolti. Il questionario riguardava i seguenti punti: 1. Descrizione della situazione in ciascun paese, 2. Leggi, normative, regolamenti, 3. Analisi SWOT, 4. Sfide, passi successivi e 5. Conclusioni. L'analisi SWOT, infine deve identificare i punti di forza, le debolezze, gli ostacoli e le minacce relative all'Agricoltura Sociale in ogni paese.

Un'**analisi SWOT** raccoglie informazioni sulle fonti interne (punti di forza e di debolezza) e sulle forze esterne che possono avere un impatto incontrollabile sulle decisioni (opportunità e minacce). Originariamente l'analisi SWOT è stata concepita come una tecnica di pianificazione strategica che fornisce strumenti di valutazione. È stata utilizzata per identificare i punti di forza, i punti di debolezza, le



opportunità e le minacce che portano a un'analisi basata su aspetti più concreti, nuove prospettive e a nuove idee. L'analisi SWOT è stata utilizzata inizialmente per analizzare le aziende. Oggi viene spesso utilizzata da governi, organizzazioni non profit e privati, compresi investitori e imprenditori<sup>1</sup>.

Ogni partner ha svolto un'intervista con un esperto esterno che ha contribuito con le proprie conoscenze che ampliare le conoscenze generali sul tema e sviluppare un punto di vista diverso. PETRARCA e.V. considerato il proprio background di agricoltura biologica ed ecologia ha coordinato lo sviluppo delle interviste e ha raccolto i dati dei diversi Paesi. Le domande che hanno guidato le interviste agli esperti del settore sono state le seguenti: "Come vorresti presentarti? Cosa significa per te agricoltura sociale? In quale ruolo ti vedi nel campo dell'agricoltura sociale? Quando è stata la prima volta che sei entrato in contatto con l'agricoltura sociale? Quali sono le tue esperienze nel settore dell'agricoltura sociale? Come descriveresti la situazione dell'agricoltura sociale nel tuo Paese? Pensi che sia importante collaborare con altri Paesi per comprendere meglio l'agricoltura sociale? Dove vedi i suoi punti di forza? Quali sono le tre parole che useresti per descrivere l'agricoltura sociale? Quali sono, secondo te, gli obiettivi principali dell'agricoltura sociale? Dove pensi che si dirigerà il settore dell'agricoltura sociale nei prossimi anni?".

PETRARCA e.V. ha raccolto i reporti nazionali della Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Italia e Germania e ha elaborato il report internazionale.



*Project team meetings in Prague (15.11.2022), Rožňava (28.3.2023) and Krakow (5.9.2023)*



<sup>1</sup> Available at: [www.investopedia.com/terms/s/swot.asp](http://www.investopedia.com/terms/s/swot.asp); [www.techtarget.com/searchcio/definition/SWOT-analysis-strengths-weaknesses-opportunities-and-threats-analysis](http://www.techtarget.com/searchcio/definition/SWOT-analysis-strengths-weaknesses-opportunities-and-threats-analysis)



### 3. L'agricoltura sociale nei cinque Paesi coinvolti nel progetto SOFARM

È opportuno *definire* l'Agricoltura Sociale? Nel corso del Medioevo, si verificò un profondo conflitto filosofico tra due scuole di pensiero, conosciute come i "*realisti*" e i "*nominalisti*". I primi sostennero che un termine fosse caratterizzato dal suo *significato ideale*, mentre i secondi erano convinti che un termine rappresentasse semplicemente il significato delle parole. I "*realisti*" avrebbero evitato di fornire una definizione per un termine, poiché ritenevano che definire implicasse sempre il restringimento del significato di un termine entro i confini stabiliti dall'osservatore.

Guardando all'"Agricoltura Sociale", la comprensione dei suoi contenuti non è la stessa in tutti i paesi europei. Anche il termine stesso varia: ci sono paesi che preferiscono parlare di "agricoltura di cura" o al contrario, "cura verde"; e alcuni paesi escludono le fattorie pedagogiche dall'ambito dell'agricoltura sociale. Il "Manifesto Europeo sul Valore Aggiunto dell'Agricoltura Sociale", redatto dai partecipanti alla Conferenza *Farming for Health* dal 25 al 27 maggio 2009 a Pisa, Italia, come un appello ai decisori dell'industria, dell'amministrazione, della politica e del pubblico a sostenere l'agricoltura sociale in Europa, ha *caratterizzato* l'Agricoltura Sociale nei seguenti termini:

**L'Agricoltura Sociale** adotta una visione multifunzionale dell'agricoltura e produce beni collettivi. I principali prodotti, oltre ai prodotti vendibili, sono la salute e l'occupazione, l'educazione o la terapia, un miglior ambiente e una cura per la biodiversità. L'agricoltura offre opportunità alle persone di partecipare ai vari ritmi del giorno e dell'anno, che sia nella coltivazione di cibo o nel lavoro con animali domestici. L'Agricoltura Sociale comprende aziende agricole e orti che coinvolgono persone con disabilità fisiche, mentali o emotive; aziende agricole che offrono opportunità per le persone svantaggiate socialmente, giovani fuorilegge o persone con disturbi dell'apprendimento, individui con dipendenze da sostanze stupefacenti, disoccupati, cittadini anziani attivi; aziende agricole scolastiche e asili e molti altri. La prevenzione delle malattie, l'inclusione e una migliore qualità della vita sono caratteristiche dell'agricoltura sociale. Può offrire buone condizioni di vita per coloro che dipendono fortemente dall'assistenza a lungo termine.

**In tutta Europa** stanno emergendo iniziative di agricoltura sociale. Le imprese agricole stanno diventando sempre più il fulcro degli sviluppi nelle aree rurali, creando lavoro e occupazione per le persone svantaggiate socialmente e fisicamente e fornendo assistenza agli anziani. Stanno assumendo un ruolo educativo e sviluppando nuove fonti di reddito attraverso una maggiore reputazione legata alla loro produzione e alla fornitura di servizi sociali. L'agricoltura sociale ha bisogno di supporto politico e finanziario.

Inoltre, i feedback di tutti i partner hanno evidenziato la diversità dell'agricoltura sociale nei rispettivi paesi. Nella **Repubblica Ceca**, l'agricoltura sociale può essere sia un'azienda agricola che impiega persone con disabilità mediche o sociali sia un'entità che è principalmente un centro educativo per i giovani e che



alleva alcuni animali come attività secondaria. Ci possono essere anche agricoltori e allevatori che includono persone disabili in visita. Tutte le tipologie hanno il loro significato e il loro contributo, tuttavia questa impostazione causa la riluttanza dei singoli ministeri a inserire l'agricoltura sociale nel loro programma. Attualmente, l'agricoltura sociale è la più vicina all'imprenditoria sociale e quindi rientra naturalmente nel Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali. - L'associazione dell'agricoltura sociale, l'organizzazione generale dell'agricoltura sociale nella Repubblica Ceca, descrive l'agricoltura sociale nel modo seguente: *"La missione dell'agricoltura sociale non è soltanto la produzione e la vendita di prodotti agricoli, ma anche: la possibilità di offrire nuovi posti di lavoro nelle aziende agricole, di fornire servizi sociali, attività educative e di svolgere vari tipi di terapie per un'ampia gamma di persone, in particolare quelle con svantaggi sociali e di salute"*. Inoltre, i feedback di tutti i partner hanno evidenziato la diversità dell'Agricoltura Sociale nei loro paesi."<sup>2</sup>



*Social Farming in Czechia.* © SOFARM

In **Slovacchia**, grazie all'agricoltura sociale le persone svantaggiate hanno l'opportunità di mantenere o migliorare la propria salute, le proprie condizioni sociali e psicologiche, di integrarsi nella società o di ottenere un impiego. Utilizza le attività agricole e l'ambiente della fattoria per la terapia, la riabilitazione, l'integrazione sociale, l'istruzione, l'occupazione integrata e i servizi sociali. Permette agli agricoltori di diversificare il proprio reddito ottenendo altre fonti di finanziamento. Anche se il concetto di agricoltura sociale è relativamente nuovo, i servizi che comprende sono implementati in varie forme in tutta la Slovacchia, anche se non utilizzano questo termine e non sono nemmeno collegati tra loro. Non ha ancora una base politica o istituzionale specifica.

---

<sup>2</sup> *Socialni zemedelstvi* [online]. Czech Republic: Association of Social Farming [cit. 2023-01-26]. Available from: [www.socialni-zemedelstvi.cz](http://www.socialni-zemedelstvi.cz)



*Social Farming in Slovakia.* © Druživa

In **Polonia**, l'agricoltura sociale è un termine ancora poco conosciuto. Copre un'ampia gamma di attività che rispondono a esigenze di natura assistenziale e sociale. I termini spesso usati in modo intercambiabile sono: agricoltura assistenziale, agricoltura per la salute, agricoltura sociale, cura verde, esercizio verde, terapia agricola. I potenziali gruppi target per questo tipo di fattoria sono: persone con disabilità mentali, persone con mobilità ridotta, persone che escono dal carcere, persone con dipendenze, bambini e giovani con bisogni educativi speciali, anche i cosiddetti "giovani difficili", disoccupati, persone bruciate professionalmente, anziani. Una fattoria assistenziale può essere un rifugio, in quanto facilita il contatto con altre persone, permette alle persone di aprirsi, di abbattere alcune barriere e di fare nuove conoscenze e amicizie. Grazie a questi luoghi, le persone possono sentirsi necessarie, smettere di pensare ai problemi quotidiani almeno per un po' e rimanere attive. Il tempo trascorso in fattoria può contribuire al benessere delle persone vulnerabili, migliorando la loro salute.



*Social Farming in Poland.* © Thomas van Elsen

In **Italia**, a partire dagli anni 2000, le fattorie sociali sono cresciute sempre di più. Il contesto agricolo italiano potrebbe essere ottimale per lo sviluppo delle fattorie sociali. Il contatto con la natura e gli animali, uno stile di vita che rispetta l'ambiente, il clima e i frutti della terra, il lavoro della terra potrebbero "curare" malattie, disabilità o disagi mentali, fisici, sociali ed economici. La fattoria sociale ha il suo ruolo: curare gli



individui, fornire loro un'occupazione e farli sentire parte utile della comunità. In molte fattorie sociali, spesso vengono svolte attività terapeutiche per migliorare la salute di persone con disabilità, autismo, ma anche di persone con disagi economici o sociali. Sempre più persone desiderano partecipare e investire nell'agricoltura sociale. Nonostante questo, però, ci sono alcune difficoltà e criticità nel sistema che al momento ostacolano le fattorie sociali. La dipendenza dai finanziamenti pubblici e la precarietà del sistema ostacolano la crescita del settore. Inoltre, la scarsa collaborazione tra fattorie sociali all'interno dello stesso territorio e la mancanza di comunicazione limitano lo sviluppo delle fattorie sociali in Italia.



*Social Farming in Italy* © Massimo Vollaro

L'agricoltura sociale in **Germania** è intesa come la combinazione di agricoltura e lavoro sociale e/o pedagogico. Esistono aree verdi di laboratori per disabili (WfbM; agricoltura, giardinaggio), spesso gestiti da enti ecclesiastici o altri fornitori, comunità di vita e di lavoro antroposofiche, fattorie scolastiche e asili pedagogici e altre fattorie specializzate in determinati gruppi target (prevenzione delle dipendenze, disoccupati, senzatetto, risocializzazione dei detenuti, aiuto ai giovani, migranti/giovani non accompagnati, anziani, anziani affetti da demenza, nonché agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA) e orti comunitari urbani/interculturali.

La maggior parte delle aziende agricole sono biologiche. Attualmente una forza trainante è la dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e la sua richiesta di inclusione. La legge nazionale sull'inclusione BTHG (2016) consente diversi fornitori di assistenza; nel lungo periodo si prevede un passaggio da grandi aziende agricole specializzate in determinati gruppi target a normali aziende agricole che offrono lavoro a persone con esigenze speciali. Ci sono sviluppi diversi negli stati federali tedeschi; la struttura federale della Germania rappresenta una sfida e un'opportunità. Inoltre, c'è una crescente domanda di formazione ed educazione. L'agricoltura sociale offre prospettive per la multifunzionalità della gestione del territorio, la diversificazione del reddito delle aziende agricole, l'imprenditorialità sociale, l'attrattiva rurale e la qualità della vita.

L'agricoltura sociale è un modo per coinvolgere più persone nell'agricoltura e renderla "multifunzionale" al di là della produzione alimentare. Il nostro sondaggio online condotto nello stato federale dell'Assia nel 2018/2019 mostra che le aziende agricole e le organizzazioni sociali sono interessate a combinare il lavoro



sociale ed educativo con i campi di lavoro dell'agricoltura, creando nuove prospettive per le aziende, le persone e le aree rurali.



Social Farming in Germany © PETRARCA e.V.



SoFar project (2006 – 2009); Franco Di Iacovo (University of Pisa) © PETRARCA e.V

Nell'ambito del progetto europeo SoFar (2006-2009), il team del progetto ha elaborato diversi stadi di sviluppo, utilizzando i seguenti termini per caratterizzare la situazione nei vari paesi

- Novità: quando si costruiscono principalmente iniziative individuali, può essere assimilata alla fase pionieristica.
- Nicchie: in questo caso si iniziano a stabilire relazioni e a definire una nuova arena. Ci sono singoli gruppi di progetto che collaborano al loro interno ma non sono collegati tra loro



- Paradigmi: aumentano le relazioni e lo scambio di informazioni e si stabiliscono nuove conoscenze;
- Regimi: si inizia a definire una nuova serie di regole che riguardano le istituzioni e il quadro giuridico.
- Stagnazione: una situazione in cui qualcosa rimane invariato e non cresce.

Osservando il grafico (fig. 1), paesi come l'Irlanda e la Slovenia si trovano nella fase "novità". Secondo la definizione di DI IACOVO & O'CONNOR (2009), la "novità" descrive la fase "in cui si costruiscono principalmente iniziative individuali, che può essere assimilata alla fase pionieristica". Rispetto ai paesi coinvolti in SOFARM, questo potrebbe essere il caso della **Slovacchia**, che forse sta già entrando nella seconda fase "di nicchia", in cui iniziano a stabilirsi relazioni di caso e a definirsi una nuova arena, anche grazie alle attività di Druživa. Per quanto riguarda la figura, è ovvio che descrive la situazione di 15 anni fa, poiché in Irlanda esiste già una rete ben sviluppata di fattorie sociali.

In **Polonia**, la rete di fattorie didattiche è ben sviluppata e conta 300 aziende agricole con un proprio marchio. A parte il settore educativo, l'agricoltura sociale in questo Paese è ancora agli inizi. Una regione è stata sostenuta da un progetto dell'UE e in ogni regione c'è un consulente che supervisiona le fattorie sociali, ma si tratta per lo più di fattorie didattiche. I politici polacchi sono coinvolti in alcuni progetti, ma non migliorano lo status dell'agricoltura sociale a livello nazionale. Le fattorie didattiche sono autosufficienti, mentre quelle che partecipano ai progetti dell'UE dipendono totalmente da questi fondi. La situazione finanziaria delle fattorie sociali, la scarsa popolarità di tali aziende e la riluttanza degli agricoltori ad adottare nuove idee sono le ragioni per cui il concetto di agricoltura sociale è ancora in una fase di "nicchia" (TORNIER 2020).

Secondo l'esperto, la **Repubblica Ceca** si trova nella seconda fase di sviluppo. Con l'organizzazione ombrello esistente, il comitato di lavoro presso il ministero dell'agricoltura e i corsi sull'agricoltura sociale presso due diverse università, sono già state poste alcune basi. Tuttavia, la società ceca è scettica nei confronti dell'idea e i politici, ad eccezione del comitato di lavoro esistente, non sono impegnati nell'agricoltura sociale. Inoltre, l'aspetto dei finanziamenti è molto limitante in questo paese. Esiste un sito web sull'argomento con una mappa che mostra le fattorie sociali registrate nella Repubblica Ceca. Il numero di aziende agricole è ancora basso perché quasi solo i privati prendono l'iniziativa di avviare un'azienda agricola sociale e la limitazione finanziaria è un ostacolo importante (TORNIER 2020).

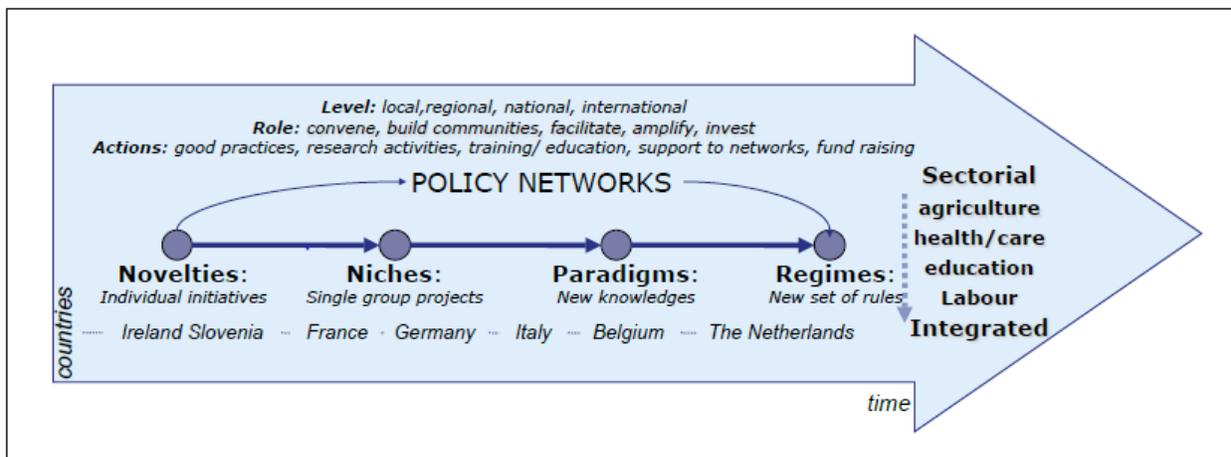


Figura 1: Fasi di sviluppo dell'Agricoltura Sociale nei paesi europei 15 anni fa (DI IACOVO & O'CONNOR 2009: 178).

La **Germania** di oggi può essere vista nella fase "Paradigmi", che sta per "aumento delle relazioni e dello scambio di informazioni e creazione di nuove conoscenze". In Germania l'agricoltura sociale si combina con una componente produttiva dell'agricoltura, soprattutto nella letteratura. La composizione degli stati federali rende difficile una descrizione uniforme dei diversi stati federali. Ci sono leggi e responsabilità diverse in ognuno di essi che causano grandi differenze nell'agricoltura sociale. Nelle università si tengono corsi sull'agricoltura sociale e ci sono anche associazioni regionali e nazionali che offrono workshop e seminari. La politica è in parte integrata nell'agricoltura sociale, anche in questo caso con differenze da stato a stato in Germania. In Germania il budget per il personale è a livello nazionale. I "laboratori per persone con disabilità" devono avere un numero minimo di clienti. Con l'attuazione della legge federale sulla partecipazione e del budget per il lavoro e altri fornitori, potrebbe esserci un aumento delle fattorie sociali in Germania.

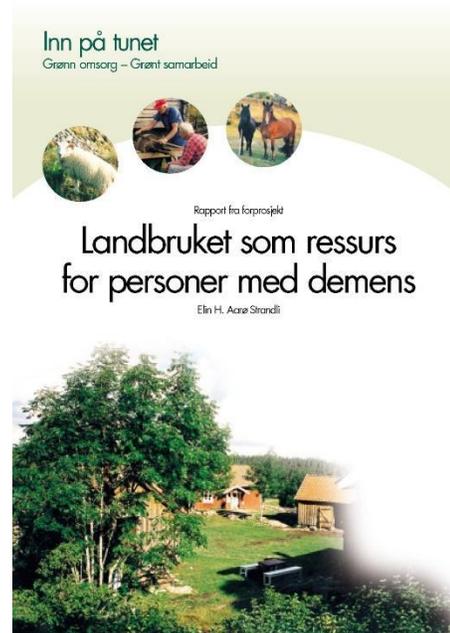
L'**Italia** si trova al livello dei "Regimi" in quanto "inizia a essere definita una nuova serie di regole che riguardano le istituzioni e il quadro giuridico". Dal 2015 l'Italia ha una propria legislazione per la promozione dell'agricoltura sociale e l'associazione nazionale degli agricoltori e dei promotori dell'idea è stata fondata già 4 anni prima. Soprattutto il discorso dell'integrazione lavorativa gioca un ruolo importante insieme con le fattorie didattiche. I progetti sui terreni confiscati alla mafia e l'idea dell'agricoltura sociale sono ben noti e riconosciuti dalla società italiana. Esistono circa 3000 fattorie sociali distribuite in tutta Italia. Esistono marchi regionali per queste fattorie e cooperative con aziende di vendita al dettaglio come i supermercati. Pertanto, alcune fattorie sono autosufficienti. Inoltre, la cooperazione di diversi ministeri sta funzionando a livello regionale, i finanziamenti provengono dal settore sociale, ma anche dalle imprese che vogliono investire in attività sociali. Oltre all'associazione nazionale, che ha lanciato una carta dei principi che può costituire una forma di garanzia di qualità, esistono anche associazioni regionali per l'agricoltura sociale. Seminari, workshop e corsi sono offerti da queste associazioni, oltre che da università e centri di ricerca (TORNIER 2020).



*Molte fattorie nei Paesi Bassi offrono assistenza diurna agli anziani affetti da demenza* © Thomas van Elsen

Nei 15 anni precedenti, anche i Paesi Bassi si trovavano al livello dei "Regimi". Le fattorie assistenziali nei Paesi Bassi sono state sostenute già nel 1999 dal Centro Nazionale di Supporto all'Agricoltura e all'Assistenza, sovvenzionato dal Ministero dell'Agricoltura e dal Ministero della Salute, del Benessere e dello Sport. Grazie a questo sostegno, l'idea dell'agricoltura sociale si è diffusa nella società olandese e

sono nate molte iniziative. Nel 2008, però, il finanziamento da parte dei ministeri è cessato ed è stata istituita una nuova federazione finanziata dagli stessi agricoltori sociali. Il numero di aziende agricole elencate dall'associazione è di 1250 in base a un rapporto di VAN DER MEULEN et al. 2019. Mentre le iniziative sono aumentate soprattutto dopo l'implementazione del budget personale, la curva si è appiattita dopo il 2011. Oltre al budget personale, il sostegno finanziario proviene direttamente dal sistema di rimborso dell'assistenza sanitaria nazionale da parte dell'AWBZ. Se inizialmente le fattorie assistenziali accoglievano persone con disabilità intellettiva, ora sono aperte a una gamma più ampia di gruppi target e cercano di offrire spazio a una varietà di persone allo stesso tempo.



*Fattoria sociale in Norvegia - Terapia assistita con animali in una fattoria.* © Bente Berget

Un altro paese merita di essere menzionato qui: La Norvegia. Fino a poco tempo fa, il paese scandinavo era considerato un esempio di agricoltura sociale in Europa. Diversi attori avevano riconosciuto che l'agricoltura sociale può essere utilizzata per preservare le aziende agricole nelle regioni in cui la produzione agricola non è possibile secondo gli standard del mercato mondiale. Diversi ministeri e autorità hanno collaborato in modo esemplare. Tuttavia, con lo spostamento dei finanziamenti pubblici a un livello più locale qualche anno fa, il modello norvegese è crollato. Ora vengono promosse l'agricoltura di crescita e l'intensificazione. Allo stesso tempo, molte aziende agricole hanno abbandonato nel corso del cambio generazionale - un fiasco che mostra il problema della dipendenza dai fondi pubblici (VAN ELSEN 2020).

#### 4. Il Quadro giuridico dell'Agricoltura sociale nei Paesi Partner

Un'importante forza trainante a livello internazionale è la **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**<sup>3</sup> (2008). Essa sostiene l'inclusione anziché l'integrazione, accettando le persone diverse dalla media come parte della normalità. La società deve svilupparsi in modo da includere le persone con esigenze speciali nella vita normale. Con la Convenzione, l'attenzione cambia: la società non

<sup>3</sup> Available at: [www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-persons-disabilities](http://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-persons-disabilities)



deve concentrarsi sugli aspetti della disabilità delle persone cosiddette "handicappate", ma deve superare il pensiero orientato al deficit, concentrandosi sulle abilità anziché sulle disabilità delle persone con bisogni speciali. La convenzione mira a creare una società inclusiva. I paesi europei sono invitati ad adattare le loro leggi nazionali tenendo conto delle idee della convenzione. In Germania, ad esempio, nel 2016 è stata istituita la legge federale sull'inclusione ("Bundesteilhabegesetz"), che rafforza i diritti delle persone con esigenze speciali. Questa legge sta iniziando ad avere una forte influenza sullo sviluppo dell'Agricoltura Sociale nel paese.

Esistono leggi speciali relative all'Agricoltura Sociale? Per quali gruppi target? Come viene regolamentato il sostegno alle diverse persone che ne hanno bisogno? Esistono requisiti per garantire la qualità del lavoro nelle fattorie sociali? Esistono tabelle che confrontano i dati, le differenze tra le varie legislature, l'approccio e il sostegno dello Stato, la definizione di legge (se presente) e simili?

---

## REPUBBLICA CECA

Le leggi fondamentali della legislazione ceca che hanno un qualche effetto sull'agricoltura sociale sono le leggi sull'agricoltura e la trasformazione alimentare e le leggi relative all'area sociale, all'occupazione e al lavoro. Tra le altre leggi ci sono anche il Codice Civile, la Legge sulle società commerciali e le cooperative e il Decreto sull'educazione basata sugli interessi. L'agricoltura sociale è associata all'imprenditoria sociale nella nuova legge sull'imprenditoria sociale (la fattoria sociale sarà definita direttamente per la prima volta nella legislazione ceca). Per questo motivo, il testo che segue si concentra su quest'area.

Il sistema di sostegno ceco ha generato e dato forma solo a una parte ristretta del settore. La legislazione si occupa fondamentalmente solo delle persone con disabilità mediche e mentali, un gruppo definito in modo relativamente ristretto che però non include un certo numero di persone con esigenze specifiche, ad esempio le persone socialmente escluse. La conseguenza, tra l'altro, è che il pubblico può vedere essenzialmente solo il tipo di aziende che, ad esempio, assumono disabili fisici e mentali. Nella Repubblica Ceca mancano il sostegno, la direzione e la motivazione per assumere persone provenienti da luoghi socialmente esclusi, genitori single, persone con abitudini lavorative deboli, persone in libertà vigilata, persone che necessitano di condizioni di lavoro e background più specifici, gravati da pignoramenti, opportunità di lavoro associate all'assistenza e alla terapia per gli anziani, ecc. Inoltre, manca un sostegno finanziario diretto per la creazione di posti e condizioni di lavoro per assistenti e operatori psicosociali.

Nella Repubblica Ceca, né il termine "fattoria sociale" né il termine "impresa sociale" sono definiti con precisione e nessuno di questi termini è sancito dalla legislazione ceca. Il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali ha iniziato a preparare la Legge sull'Imprenditoria Sociale nel 2022. Questa legge dovrebbe includere anche il termine "fattoria sociale". Attualmente, nella Repubblica Ceca le aziende agricole possono ottenere due statuti associati alle imprese sociali, ovvero la denominazione di "Impresa Sociale" e l'appartenenza al "Mercato del Lavoro Protetto".

Le imprese sociali devono soddisfare alcune caratteristiche fondamentali:

- Beneficio sociale (impieghi una certa percentuale minima di lavoratori svantaggiati)
- Beneficio economico (restituisce almeno il 51% dei tuoi profitti allo sviluppo dell'azienda)
- Beneficio ambientale e locale (utilizzi preferibilmente risorse locali, soddisfi principalmente i bisogni della comunità locale e le sue richieste, ti comporti in modo ecologico).

Un'azienda agricola sociale può aderire ai principi enunciati ed essere un'Impresa Sociale, ma questa non è ancora una condizione. Lo status di impresa sociale è adatto ad alcuni tipi di sovvenzioni e sussidi, in



particolare quelli provenienti da fondi europei, sovvenzioni regionali o bandi di fondazioni private. Lo status di impresa sociale comporta alcuni vantaggi, ovvero la possibilità di ottenere alcune sovvenzioni, dove la condizione è quella di essere un'impresa sociale, non solo un datore di lavoro nel mercato del lavoro protetto.

La seconda qualifica, quella di datore di lavoro nel mercato del lavoro protetto, comporta benefici finanziari diretti se l'azienda assume persone con disabilità. In teoria, un'azienda sociale può essere un datore di lavoro sul mercato del lavoro protetto se soddisfa le condizioni previste dalla legge sul lavoro. Il termine "datore di lavoro nel mercato del lavoro protetto" è ancorato nel nostro sistema giuridico ed è trattato nella legge sull'occupazione di cui sopra. Se soddisfi le condizioni stabilite dalla legge, hai diritto a un risarcimento economico. Secondo la legge sul lavoro, questi contributi possono essere richiesti dalle aziende che assumono persone con disabilità e che hanno più del 50% dei dipendenti appartenenti a questa categoria. Per ottenere il riconoscimento di datore di lavoro nel mercato del lavoro protetto è necessario stipulare un accordo scritto con l'Ufficio del Lavoro.



*Social Farming in Czechia.* © SOFARM

Un'azienda agricola può entrare in questo mercato del lavoro protetto, ma il sistema non è impostato per le condizioni dell'agricoltura, che sono molto diverse (ciclicità e stagionalità, livello terapeutico). Un'altra complicazione è il numero esiguo di persone svantaggiate impiegate (non raggiungono il 50% dei dipendenti). Un datore di lavoro nel mercato del lavoro protetto non deve soddisfare le condizioni previste per un'impresa sociale se non vuole avere lo status di impresa sociale. Un'azienda agricola sociale è quindi un'impresa sociale e non un datore di lavoro nel mercato del lavoro protetto. E viceversa.

Il Piano nazionale per il sostegno alle pari opportunità delle persone con disabilità per il periodo 2021-2025 è attualmente attivo. La misura 11.1.7 prevede la premessa di continuare a sostenere e sviluppare i progetti realizzati in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, la Camera Agraria della Repubblica Ceca e la compagnia francese di assicurazione sociale agricola MSA ai fini della riabilitazione professionale delle persone con disabilità sotto forma di impiego in agricoltura. Creare le condizioni affinché le persone con disabilità abbiano l'opportunità di utilizzare le proprie Abilità nel lavoro nelle aziende agricole e nei mestieri legati alla vita rurale. Non sono disponibili informazioni dettagliate sul suo utilizzo da parte delle fattorie sociali.



Per quanto riguarda il numero di fattorie sociali nella Repubblica Ceca, ci sono diverse grandi aziende che operano da molto tempo. La panoramica dell'Associazione per l'Agricoltura Sociale indica un numero approssimativo di 40 aziende agricole (nel concetto più ampio di agricoltura sociale, cioè non solo quelle con dipendenti svantaggiati). La nostra stima attuale delle aziende agricole che impiegano persone svantaggiate è di 30 aziende. Tuttavia, questo dato non include le aziende e le entità che non aderiscono al concetto di agricoltura sociale, sia perché non sanno di esserlo, sia perché si muovono nella zona grigia/nera nel modo in cui impiegano i loro dipendenti svantaggiati. C'è interesse per le aziende agricole che possono operare sul mercato del lavoro protetto (beneficiando di sussidi economici) e c'è un interesse maggiore tra i giovani che percepiscono la necessità di lavorare nell'agricoltura, conoscono il valore del cibo e sono cresciuti con la tendenza a trattare la terra con gentilezza e attenzione per il paesaggio. Le fattorie sociali nella Repubblica Ceca sono sia organizzazioni senza scopo di lucro che società a responsabilità limitata. Le fattorie possono far parte di istituzioni ecclesiastiche. Non esistono fattorie sociali istituite dallo Stato nella Repubblica Ceca.

Come modello finanziario, l'attività propria dell'azienda agricola e la ricerca di finanziamenti aggiuntivi, ad esempio una combinazione di produzione alimentare e servizi (come alloggi, affitti), attività educative, turismo, oltre al sostegno dello Stato, si stanno dimostrando validi. Anche i sussidi agricoli per i terreni possono essere un elemento importante (per una superficie di 20 ettari, l'importo è di circa 300.000 CZK). Un altro modello è il contributo all'occupazione delle persone svantaggiate (cioè l'ingresso nel mercato del lavoro protetto) e la vendita aggiuntiva di prodotti, ad esempio attraverso l'agricoltura di sostegno comunitaria.

---

## SLOVACCHIA

L'agricoltura sociale non ha basi legislative, politiche particolari o quadri istituzionali. Le possibilità di sviluppo dell'agricoltura sociale in conformità con la legislazione in campo sociale possono essere percepite a due livelli fondamentali:

- 1. Dimensione terapeutica dell'agricoltura sociale** - a) Legge n. 448/2008 Racc. sui servizi sociali e sugli emendamenti alla Legge n. 455/1991 Racc. sul commercio, e successive modifiche; b) Legge n. 305/2005 Racc. sulla protezione sociale dei minori e sul tutore sociale e sulla modifica e aggiunta di alcune leggi, e successive modifiche.
- 2. Sostegno all'occupazione di cittadini svantaggiati nel mercato del lavoro nel settore dell'agricoltura sociale** - a) Legge n. 5/2004 Racc. sui servizi per l'impiego e modifiche ad alcune leggi, b) Legge 112/2018 Racc. sull'economia sociale e le imprese sociali e modifiche ad alcune leggi. Nelle diverse leggi, il concetto di persona con disabilità è definito in modo diverso.



*Agricoltura sociale in Slovacchia. © Druživa*

Sostegno all'occupazione dei cittadini con disabilità: a) Legge n. 311/2001 Racc. Codice del Lavoro, b) Legge n. 5/2004 Coll. sui servizi per l'impiego. L'Ufficio del Lavoro, degli Affari Sociali e della Famiglia tiene un registro speciale dei richiedenti lavoro che sono cittadini con disabilità e delle persone in cerca di lavoro che sono cittadini con disabilità. I registri speciali contengono anche i dati relativi al declino della capacità di svolgere un'attività lavorativa, nonché i dati relativi al motivo legale per cui sono stati riconosciuti come cittadini con disabilità. Gli obblighi legali del datore di lavoro in quest'area includono, in particolare, l'obbligo di garantire condizioni adeguate per lo svolgimento del lavoro ai cittadini con disabilità che assumono, l'obbligo di fornire formazione e preparazione al lavoro ai cittadini con disabilità e di prestare particolare attenzione al miglioramento delle loro qualifiche durante l'impiego e l'obbligo di tenere un registro dei cittadini con disabilità. Altri contributi per un datore di lavoro che assume cittadini con disabilità sono il contributo per mantenere un cittadino con disabilità nel mondo del lavoro, il contributo per coprire i costi di gestione di un laboratorio protetto o di un luogo di lavoro protetto e per coprire i costi di trasporto dei dipendenti, un contributo per sostenere l'occupazione di una persona svantaggiata in cerca di lavoro e un contributo per un cittadino con disabilità per il lavoro autonomo.

Druživa sta attualmente collaborando con il Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Repubblica Slovacca per la preparazione di una nuova legge sull'agricoltura, che includerà la definizione di fattoria sociale e creerà un registro delle fattorie sociali. Questo potrebbe essere un buon punto di partenza per la creazione di sussidi destinati agli agricoltori sociali.

---

## **POLONIA**

Una fattoria assistenziale è una forma di supporto all'assistenza e all'integrazione sociale attuata all'interno di un'azienda agricola. È quindi chiaro che gli agricoltori o i membri della famiglia agricola devono essere coinvolti nella creazione e nella gestione di una struttura di questo tipo. Tuttavia, le attuali



condizioni legali limitano le possibilità di combinare l'attività agricola con la fornitura di servizi di assistenza. Una fattoria assistenziale dovrebbe quindi essere gestita come un'azienda o come un'entità di economia sociale: un'associazione, una fondazione, una cooperativa sociale. Dal punto di vista di chi è interessato a questo tipo di attività, la necessità di creare o collaborare con un'impresa o un'entità di economia sociale esistente può sembrare un'inutile complicazione. In realtà, però, queste soluzioni dovrebbero essere viste come opportunità piuttosto che come vincoli per le fattorie assistenziali. In effetti, l'utilizzo di una delle forme giuridiche consigliate permette di risolvere problemi significativi che si presentano a chi avvia o gestisce una fattoria assistenziale. La gestione di un'azienda assistenziale come impresa o come attività statutaria di un'organizzazione non governativa offre l'opportunità di beneficiare di modelli di funzionamento già pronti e dei requisiti richiesti alle unità del sistema di assistenza sociale. Questo è molto importante, perché i servizi di assistenza, la fornitura di terapie e le attività di integrazione sono aree di attività associate a una speciale responsabilità nei confronti di un altro essere umano. È nell'interesse di chi gestisce questo tipo di attività impegnarsi per garantire il massimo livello possibile dei servizi offerti e la sicurezza delle persone assistite. Questo è possibile solo se vengono soddisfatte le seguenti condizioni: i locali sono necessari, il personale è adeguatamente formato e vengono applicati elevati standard etici.



*Agricoltura sociale in Polonia.* • Thomas van Elsen

Tutto ciò rende necessario che la fattoria assistenziale operi sulla base delle forme organizzative esistenti delle unità di assistenza sociale. In questo modo sarà possibile, in un certo senso, soddisfare automaticamente tutti i requisiti previsti per questo tipo di strutture. Dal punto di vista di una persona che vuole creare una casa di riposo, si tratta quindi di una semplificazione significativa: è più conveniente utilizzare modelli già pronti piuttosto che creare da zero un'istituzione il cui funzionamento si scontrerà con ostacoli legali a ogni passo. L'utilizzo di forme di assistenza attualmente disponibili all'interno di ONG o aziende presenta un altro importante vantaggio. Questo concetto permette di utilizzare le fonti di finanziamento disponibili per questo tipo di strutture. In questo modo, abbiamo fondi destinati alle aree rurali in relazione allo sviluppo dell'imprenditorialità. Nel caso delle cooperative sociali, è possibile sfruttare i fondi destinati allo sviluppo dell'economia sociale. È inoltre possibile usufruire di programmi governativi e regionali che sovvenzionano la creazione e la gestione di strutture di assistenza. Grazie ai finanziamenti che ricevono per l'assistenza in azienda, i custodi possono modernizzare l'azienda, migliorare le attività agricole o avviare o sviluppare altre attività non agricole.

In Polonia esistono diverse possibilità di ottenere finanziamenti per la creazione di servizi di assistenza in un'azienda agricola. Da un lato, esistono programmi governativi a sostegno delle persone bisognose di assistenza e, dall'altro, programmi operativi regionali e nazionali cofinanziati da fondi europei volti a sostenere l'attività delle persone non autosufficienti. La creazione e la gestione di una fattoria assistenziale deve coinvolgere persone che svolgono attività agricole o persone che sono casalinghe in aziende agricole che svolgono attività agricole. Tuttavia, la fornitura di servizi di assistenza richiede la costituzione di una nuova entità (azienda o ente di economia sociale) o la creazione di una cooperazione con un'azienda, un'associazione, una fondazione o una cooperativa sociale esistente.

In Polonia, l'ancoraggio strategico delle misure per l'agricoltura sociale è stato adottato nei documenti di programmazione settoriale dedicati allo sviluppo rurale, nonché nella Strategia per lo sviluppo responsabile fino al 2020 (con prospettive fino al 2030) adottata dal Consiglio dei Ministri il 14 febbraio 2017. Infatti, secondo la Strategia, le direzioni di intervento in termini di "miglioramento dell'accesso ai servizi, compresi i servizi sociali e sanitari" sono quelle di sostenere lo sviluppo della funzione sociale delle aziende agricole combinando l'agricoltura con i servizi sociali.

Vale la pena segnalare la "Politica sociale per gli anziani 2030. Sicurezza - Partecipazione - Solidarietà", adottata dal Consiglio dei Ministri il 26 ottobre 2018. Questo documento presta attenzione non solo alla diffusione di una rete di fattorie assistenziali, ma anche allo sviluppo e alla promozione delle professioni assistenziali, nonché al miglioramento delle competenze degli operatori attraverso la loro partecipazione a corsi di formazione e workshop. Il secondo documento è la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Rurali, dell'Agricoltura e della Pesca 2030, in cui i servizi di assistenza in azienda sono presentati come una delle forme di assistenza per le persone che necessitano di sostegno e diversificazione del reddito e dell'occupazione nei mercati del lavoro locali. Il terzo documento è il Programma nazionale per lo sviluppo dell'economia sociale fino al 2023 "L'economia della solidarietà sociale", che indica che le aziende agricole di assistenza devono sostenere varie forme di attività sociale nelle aree rurali, comprese le iniziative che promuovono il dialogo nelle comunità locali e ne modellano gli atteggiamenti.

---

## ITALY

Il settore delle fattorie sociali in Italia è nel pieno del suo sviluppo. Le fattorie sociali sono nate e si sono sviluppate soprattutto grazie a fondi europei, nazionali e regionali. Grazie a queste forme di investimento, alcune aziende agricole, soprattutto nella regione Puglia, hanno avuto la possibilità di valorizzare il proprio territorio, di accogliere la comunità e di renderla partecipe di attività benefiche per la salute. Le fattorie sociali in Italia e in particolare nella regione Puglia sono state riconosciute con lo status di Masserie Didattiche. Il governo ha istituito e riconosciuto le Masserie Didattiche e la Regione Puglia, con la Legge 26 febbraio 2008 n. 2, ha istituito un circuito finalizzato a raggruppare le aziende agroalimentari e agrituristiche che svolgono attività produttive tradizionali e si dedicano all'attività di ospitalità didattica ed educativa (art. 1). L'agricoltore proprietario della Fattoria Didattica viene quindi valorizzato come custode di un patrimonio di conoscenze e tradizioni agroalimentari, con un forte contenuto storico ed economico. Questa sorta di tutor della tipicità locale svolge attività didattiche per le scolaresche, illustrando il processo di filiera, dalla terra al prodotto finale. La sua conoscenza dell'agricoltura gli permette di spiegare i cicli di produzione, di illustrare la stagionalità dei prodotti, di introdurre le nuove tecniche di agricoltura biologica, integrata ed ecologica e di evidenziare le proprietà salutistiche e nutrizionali dei prodotti. Nelle lezioni interattive in Masseria, il proprietario della Masseria o il suo operatore non trascurano gli aspetti storici, naturali e antropologici legati ai prodotti e al territorio (Art. 2). Per svolgere queste attività didattiche, l'imprenditore agricolo o la persona da lui indicata deve svolgere preventivamente corsi di formazione



abilitanti, riconosciuti dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia (art. 3). Per essere iscritti al Circuito delle Fattorie Didattiche è necessario presentare una domanda all'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, allegando una precisa documentazione (art. 6) che indichi precisi requisiti di produzione agricola, socio-educativi, logistici e di sicurezza (allegato A). A seguito del riconoscimento ai sensi dell'art. 6, è possibile ottenere l'iscrizione al Registro delle Fattorie Didattiche (art. 7).



*Agricoltura sociale in Italia - Cooperativa Sociale Aretè. © Thomas van Elsen*

A livello nazionale, è con la Legge n. 141 del 18 agosto 2015, recante "Disposizioni in materia di agricoltura sociale", che vengono riconosciute e consolidate le esperienze preesistenti di agricoltura sociale e vengono introdotti fondamentali elementi di chiarezza in merito alle finalità, alla definizione normativa di cosa si intende per "agricoltura sociale", alla delimitazione soggettiva, alle modalità di riconoscimento pubblico degli operatori e all'individuazione dei beneficiari delle attività. Infatti, la legge del 2015 promuove l'agricoltura sociale "come aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di integrazione socio-lavorativa, al fine di favorire l'accesso adeguato e uniforme ai servizi essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali su tutto il territorio nazionale e in particolare nelle aree rurali o svantaggiate". Ai fini della legge, per "agricoltura sociale" si intendono le attività finalizzate all'inserimento sociale e lavorativo di lavoratori disabili e svantaggiati e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale; l'erogazione di servizi sociali e di attività per le comunità locali attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni finalizzate allo sviluppo di competenze e capacità, all'inclusione sociale e lavorativa, a servizi ricreativi e utili per le prestazioni della



vita quotidiana e a servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute e delle funzioni sociali, emozionali e cognitive dei soggetti interessati, anche attraverso l'ausilio di animali da allevamento e la coltivazione di piante progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità e alla diffusione dei saperi locali attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, come ad esempio iniziative di accoglienza e ospitalità di bambini in età prescolare e di persone con difficoltà sociali, fisiche e mentali.

Nel campo dell'agricoltura sociale in Italia, i principali attori che operano storicamente sono le cooperative sociali, sorte in Italia negli anni '60/70. Il loro scopo è quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e la gestione di attività imprenditoriali finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate come invalidi civili, ex pazienti di ospedali psichiatrici, tossicodipendenti, alcolisti, minori in difficoltà familiare e detenuti.

Le cooperative sociali sono state introdotte nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 381 del 1991 e dal Decreto 112/2017 come Impresa Sociale riconosciuta. Si qualifica come una particolare forma di Società Cooperativa volta a perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. Le Cooperative Sociali si dividono in due tipologie:

- tipo A - finalizzato alla fornitura di servizi sociali, socio-sanitari ed educativi, istruzione e formazione professionale, formazione extrascolastica, inserimento lavorativo;
- tipo B - svolgere diverse attività - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Nello specifico, le cooperative sociali di "tipo B" sono più attive nelle attività di produzione e trasformazione agricola con l'inclusione di persone svantaggiate, che devono essere almeno il 40% dei soci. Tutte le attività agricole svolte all'interno della cooperativa sociale agricola sono progettate e gestite per soddisfare le esigenze specifiche delle persone svantaggiate. Il team di lavoro che compone la cooperativa sociale finalizzata all'agricoltura sociale è complesso e richiede la presenza di diverse figure professionali come psicologi, assistenti sociali, educatori e formatori. Una parte fondamentale delle attività di agricoltura sociale consiste nel ripensare il modo in cui vengono svolte. Ad esempio, se i soggetti sono persone con disabilità fisiche/motorie, bisognerà pensare a piani di lavoro che favoriscano il lavoro delle persone.

---

## GERMANIA

In Germania non esiste una legislazione specifica sull'agricoltura sociale. Il diritto dei vari gruppi di destinatari e utenti dell'agricoltura sociale a ricevere un sostegno finanziario da parte dello Stato è regolato dal "Codice della sicurezza sociale" ed è estremamente confuso per gli interessati e per gli agricoltori che vogliono integrare le offerte sociali nella loro azienda. Esistono anche offerte per i bambini nelle aziende agricole, alcune delle quali sono sostenute dai programmi di finanziamento degli stati federali, misure per sostenere i disoccupati di lunga durata, gli anziani che vivono nelle aziende agricole e l'integrazione dei rifugiati. La varietà di uffici responsabili genera una situazione confusa, che ha portato le aziende agricole sociali a specializzarsi in un solo gruppo target per poter far fronte all'impegno amministrativo.

In Germania, dopo il 1945, le persone con disabilità intellettiva sono concentrate nei cosiddetti "laboratori per persone con disabilità" con un minimo di 120 persone. Il loro mandato legale è quello di preparare le



persone con disabilità al primo mercato del lavoro, che però non ha quasi mai successo. Forme di lavoro transitorie nei laboratori, alcuni dei quali mantengono delle aziende agricole, ma svolgono principalmente attività di assemblaggio industriale. I laboratori collaborano con aziende esterne al laboratorio, ad esempio anche nel settore agricolo, e offrono i cosiddetti "stage" o "lavori esterni". La concentrazione delle offerte sui laboratori per disabili ha la sua causa storica nel Terzo Reich, in cui le disabilità mentali erano considerate "vita indegna" e le persone colpite venivano uccise. Per garantire che le persone con disabilità siano trattate bene, quando è stata fondata la Repubblica Federale Tedesca sono state legalmente impiegate in grandi unità, il che sembrava rendere più facile garantire un trattamento umano. Con la crescente richiesta di inclusione, questa concentrazione sembra sempre meno attuale e si è rivelata sempre più un ostacolo per le iniziative e le aziende che volevano offrire posti di lavoro supervisionati. Ne tiene conto la legge federale sulla partecipazione (BTHG) approvata nel 2016 che, oltre ai laboratori per disabili, consente anche ai cosiddetti "altri fornitori di servizi" di creare posti di lavoro supervisionati. In pratica, però, l'attuazione di questa intenzione è ancora agli inizi.



*Agricoltura sociale in Germania.* • Thomas van Elsen

Un lavoro in un laboratorio per disabili è garantito dalla legge per le persone con disabilità. In passato, molte officine gestivano le proprie aziende agricole per rifornirsi di cibo, ma la loro attività diventava sempre meno redditizia. Oggi, invece, il motivo per cui si gestisce un'azienda agricola è quello di fornire posti di lavoro interessanti, poiché la varietà del lavoro in un'azienda agricola consente un'ampia gamma di attività significative. Questo può portare le organizzazioni sociali a creare nuove aziende agricole se non si trovano partner di cooperazione nel settore agricolo.

Mentre il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro per le persone con disabilità è regolato e garantito dalla legge e un reddito sicuro è garantito anche alle fattorie sociali attraverso le tariffe di assistenza, è molto meno sicuro per un'azienda agricola generare un reddito coinvolgendo altri gruppi target. Per questo motivo, ad esempio, non esistono quasi aziende agricole che si occupano di disoccupazione di lunga durata.

A differenza dei Paesi Bassi e dell'Austria, non esiste un sistema di certificazione specifico per l'agricoltura sociale. Come in altri settori lavorativi, anche in quello sociale la garanzia di qualità avviene tramite audit.

Non esistono dati affidabili sul numero di fattorie sociali in Germania, poiché non sono registrate a livello centrale. La comunità di pratica tedesca per l'agricoltura sociale DASoL definisce l'agricoltura sociale come

la combinazione di produzione agricola e lavoro sociale ed educativo. In base a questa definizione, dovrebbero esistere più di 1.000 fattorie sociali.

## 5. Analisi SWOT – punti di forza e debolezza dell'agricoltura sociale nei Paesi partner

L'idea di compilare un'analisi SWOT è stata ispirata dal progetto SoFar. 15 anni fa ogni paese partner ha realizzato le proprie piattaforme nazionali, in cui ogni paese ha compilato una tabella SWOT in base al punto di vista degli operatori. Su questa base, il rapporto finale conteneva una tabella comune con gli aspetti chiave europei (DI IACOVO & O'CONNOR 2009: 157).

Nell'ambito di SOFARM, ogni partner raccoglie i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce dell'agricoltura sociale nei diversi Paesi, includendo le proprie esperienze e gli aspetti che gli esperti intervistati hanno contribuito a creare. I risultati sono riportati in allegato.

Nonostante molti aspetti comuni, ci sono anche differenze dovute al diverso stato di sviluppo e alla diversa storia di ogni paese. La disponibilità di terreni per la creazione di nuove imprese nei paesi con una storia di imprese agricole su larga scala, le fonti di finanziamento, la disponibilità di reti, ecc. sono diverse e causano punti di vista differenti.

La seguente sintesi (tabella 1) cerca di rappresentare i punti in comune e gli elementi chiave identificati dalle analisi SWOT nazionali.

**Tabella 1: Sintesi delle analisi SWOT nei paesi partner**

| Punti di Forza   | Punti di debolezza  |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>● L'effetto terapeutico di stare nell'ambiente della fattoria, prendendosi cura di piante e animali.</li><li>● La diversità delle aziende agricole offre luoghi di lavoro adatti alle necessità</li><li>● Una forte motivazione intrinseca e l'impegno personale di molti soggetti interessati.</li><li>● Lavorazione e commercializzazione in parte in proprio dei prodotti dell'azienda agricola</li><li>● Un forte impatto sullo sviluppo rurale e sulla creazione di valori aggiunti nelle aree rurali.</li><li>● Creazione di fonti di reddito per i gruppi più svantaggiati ed economicamente fragili e per le aziende agricole.</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>● Mancanza di assistenza tecnica per i nuovi progetti a causa della scarsa presenza di servizi di orientamento e consulenza adeguati.</li><li>● Mancanza di comunicazione e collaborazione tra i Ministeri della Salute, degli Affari Sociali, dell'Agricoltura, dello Sviluppo Regionale, dell'Istruzione e del Lavoro.</li><li>● Mancanza di riconoscimento e di sostegno da parte della società e dei settori correlati (medicina, assistenza sociale, istruzione).</li><li>● Mancanza di formazione, sistema di finanziamento chiaro, incertezza sulla continuità dei finanziamenti, necessità di formazione e corsi specializzati, necessità di personale specializzato ....</li></ul> |



- Le Fattorie Sociali come pionieri dell'inclusione sociale ed ecologica

## Opportunità

- Partnership con aziende e organizzazioni locali
- Storie forti di agricoltori sociali
- Interesse dei giovani agricoltori per l'agricoltura multifunzionale e sostenibile
- Crescente interesse e richieste da parte di gruppi target e privati
- Necessità di nuovi concetti di servizi sociali, potenziale per i fornitori di lavoro sociale
- Opzioni per i bambini e gli studenti per riconnettersi alla natura
- Nuove forme di cooperazione economica e di rivitalizzazione delle aree rurali
- Prospettive di offerte per una popolazione che invecchia - un numero crescente di persone anziane che necessitano di assistenza.
- L'arricchimento del sistema esistente può portare a significativi risparmi nei bilanci degli enti locali.
- Crescente interesse da parte dei ministeri e dell'amministrazione.

- Disponibilità di terreni - frammentazione dei terreni
- Ostacoli burocratici e legali

## Minacce

- Insufficiente sostegno da parte dello Stato, insufficiente definizione giuridica, burocrazia, mentalità disciplinare dei ministeri.
- Mancanza di risorse finanziarie da parte delle finanze pubbliche e di sussidi, incertezza nell'ottenerli.
- Insufficienti condizioni per lo sviluppo delle piccole aziende agricole.
- Quadro normativo - mancanza di coordinamento tra le politiche e le istituzioni interessate.
- Scarsa comunicazione tra agricoltori e proprietari di fattorie sociali, mancanza di rete.
- Necessità irrisolta di garantire la qualità.

## 6. Sfide e prossimi step

L'Agricoltura Sociale è piuttosto complessa e variegata, sia per la diversità dei gruppi target che per la diversità delle Fattorie Sociali già esistenti. L'interdisciplinarietà è una sfida: trovare un linguaggio e una comprensione comuni, trovare modalità di sostegno, di finanziamento, di attuazione e di controllo della qualità.

Come già detto, la Norvegia è stata a lungo il faro dell'agricoltura sociale in Europa, iniziando con una collaborazione interdisciplinare tra diversi ministeri. L'idea era quella di sostenere i numerosi piccoli agricoltori di tutto il paese implementando attività sociali nelle loro aziende, sostenendo la salute,

l'istruzione e l'assistenza e fornendo valori aggiunti a diversi settori della società. L'avvio di collaborazioni interdisciplinari e di gruppi di lavoro può quindi essere un importante punto di partenza.

Nella maggior parte dei paesi le politiche intendono l'Agricoltura Sociale come una possibilità di diversificare l'agricoltura sotto l'aspetto della multifunzionalità e di fornire alle aziende agricole una fonte di reddito aggiuntiva. È notevole che i Paesi Bassi, uno dei paesi leader nel settore dell'agricoltura sociale, abbiano un approccio diverso: Qui l'agricoltura assistenziale è finanziata principalmente dal settore sanitario, in virtù dell'idea che l'utilizzo delle aziende agricole come luogo di accoglienza per persone con esigenze speciali fa risparmiare alla società un'enorme quantità di costi e terapie costose.

Il quadro giuridico, le leggi e i regolamenti, le assicurazioni e il sostegno ai diversi gruppi target sono diversi in ogni paese - e c'è da imparare gli uni dagli altri. E di certo la consapevolezza del pubblico nei confronti dell'Agricoltura Sociale e dei suoi numerosi valori aggiunti è ancora debole. Alcuni di questi valori aggiunti e idee di miglioramento sono:

- Interconnessione di aree verdi nelle aree urbane (fattorie urbane, orti comunitari) con aree verdi nelle vicinanze delle città (fattorie sociali e aree naturali).
- Collegare le terapie "verdi" formali (come la terapia del giardinaggio nelle strutture sanitarie) con attività ecologiche che non sono direttamente collegate alle istituzioni sanitarie ma che aumentano il benessere dei loro clienti.
- Dare una mano agli agricoltori, ai clienti e alle organizzazioni sanitarie e sociali che avviano progetti innovativi.
- Creare una rete scientifica interdisciplinare che possa coordinare le attività e sviluppare progetti nel nuovo campo e creare un quadro concettuale di base comune che definisca il contenuto dell'agricoltura sociale e spieghi i meccanismi che supportano l'assistenza sanitaria.
- Realizzazione di progetti di ricerca multidisciplinari comuni che includano agronomi, sociologi e psicologi, realizzazione di un'indagine sull'agricoltura sociale (con l'intento di dare un'immagine più ampia del numero, delle dimensioni e della variabilità dei progetti sociali in agricoltura), confronto dei risultati tra i vari gruppi di destinatari, diffusione della consapevolezza e stimolo dell'attività delle autorità di gestione.
- Creazione di una metodologia comune per quantificare e confrontare i benefici economici, sociali ed ecologici delle iniziative di agricoltura sociale.
- Confronto dell'impatto delle iniziative di agricoltura sociale nelle aree rurali e urbane e misurazione dei benefici per sfide quali la rivitalizzazione delle aree rurali, la coesione sociale, la conservazione del paesaggio, la riduzione del senso di incertezza e impotenza.
- Creare consapevolezza dei possibili benefici delle iniziative di agricoltura sociale in relazione a problemi in vari settori, come la sanità, l'agricoltura, l'istruzione e/o la sicurezza sociale.
- Creare le condizioni per iniziative che cerchino di collegare le esigenze delle città con la qualità della vita in campagna.
- Utilizzare l'esperienza e le conoscenze dei paesi che hanno una vasta esperienza nel campo dell'agricoltura sociale e collaborare direttamente con loro.

Nel ciclo di programmazione dello Sviluppo Rurale 2007-2013, la politica agricola ha inserito l'agricoltura sociale tra le "azioni chiave" dell'Asse III (Diversificazione delle aziende agricole e servizi essenziali alle popolazioni rurali) da sostenere nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale cofinanziate dall'Unione Europea e ha finanziato l'avvio di fattorie sociali, mentre il sistema socio-sanitario, nonostante il crescente interesse della sfera dei servizi sociali e di alcune strutture medico-sanitarie nei confronti di tali azioni, non ha ancora riconosciuto il loro potenziale benefico, in quanto a suo parere non esistono prove scientifiche

sufficienti della loro efficacia terapeutica, e ha quindi escluso l'agricoltura sociale dalle attività finanziabili dal Servizio Sanitario Nazionale.

Sfruttare lo strumento finanziario del microcredito, che per definizione rappresenta un insieme di obiettivi di natura molto diversa e trasversale, la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e finanziaria, il sostegno all'occupazione e alla crescita del lavoro autonomo, l'empowerment femminile, lo sviluppo territoriale, potrebbe certamente contribuire alla costruzione e al raggiungimento di quella crescita inclusiva e solidale che la strategia europea ha indicato come prioritaria.

Un altro obiettivo dovrebbe essere quello di superare le barriere e la concorrenza tra le aziende agricole locali e sostenere il confronto, la crescita, lo scambio. Anche il confronto con gli altri Paesi europei è assolutamente necessario. Infatti, la maggior parte dei finanziamenti per questo tipo di imprese proviene da fondi europei. Pertanto, la dipendenza dai finanziamenti pubblici può essere compensata dal confronto tra i diversi Paesi.

È necessario cercare nuovi interlocutori e nuove forme di investimento che possano sostenere le aziende agricole, in modo che diventino meno dipendenti dai finanziamenti pubblici. È inoltre necessario comunicare il lavoro delle fattorie sociali, dalla produzione sostenibile all'integrazione di personale con disabilità o altre difficoltà nella società, comunicando le attività della fattoria sociale, in modo da sensibilizzare la comunità sul tema e creare una rete di sostegno reciproco.

I seguenti aspetti relativi alla consulenza, al networking, alle esigenze di conoscenza e ricerca e al cambiamento sono suddivisi in obiettivi a breve, medio e lungo termine (tabella 2):

|                               | <i>Breve termine</i>  | <i>Medio termine</i>   | <i>Lungo termine</i>   |
|-------------------------------|---|--|--|
| <b>Bisogno di consigli</b>    | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consulenza interdisciplinare per la creazione e la realizzazione di progetti e concetti operativi</li> <li>• Supporto nella stesura di contratti tra organizzazioni sociali e agricoltori (consulenza legale, ecc.), che diano ad entrambi i partner una sicurezza di pianificazione.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza per quanto riguarda le persone di contatto e le responsabilità in relazione alla consulenza, al supporto e al coaching delle parti interessate e di quelle già attive (sfida dell'interdisciplinarietà)</li> <li>• Punto di contatto per far convergere le offerte e i requisiti (domanda)</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di una struttura consultiva efficiente e interdisciplinare</li> </ul>   |
| <b>Bisogno di creare reti</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno alla creazione di reti per l'agricoltura sociale a livello regionale e nazionale (finanziamento di base)</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di gruppi di lavoro interministeriali e interdisciplinari</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di strutture efficienti per la mediazione e il supporto dei richiedenti e dei fornitori di servizi</li> </ul> |



|   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|   | <p>per un portale/piattaforma online per la creazione di reti, l'informazione e la mediazione, attività di pubbliche relazioni per aumentare la consapevolezza dell'agricoltura sociale).</p>   |   |   |
| <p><b>Bisogno di conoscenza e ricerca</b></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione di progetti di innovazione e di aziende faro e loro supporto scientifico</li> <li>• Progetto modello per il supporto alla partecipazione innovativa (case management) sull'inclusione e la partecipazione</li> <li>• Registrazione dei bisogni nel contesto del lavoro sociale e pedagogico, creazione di una mappa di rete e di un database</li> </ul>                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi delle sinergie e del valore aggiunto dell'agricoltura sociale per la promozione della salute</li> <li>• Analisi del potenziale dell'agricoltura sociale per la promozione economica regionale e lo sviluppo strutturale lungo la catena del valore per lo sviluppo di un programma di sostegno</li> <li>• La multifunzionalità come potenziale dell'agricoltura: sinergie dell'agricoltura sociale per la biodiversità e il paesaggio culturale</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di strumenti di finanziamento per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per rivitalizzare le aree rurali e promuovere la salute.</li> </ul>   |
| <p><b>Bisogno del cambiamento</b></p>         | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscimento sociale e ricompensa equa per i servizi sociali nelle aziende agricole (generazione di un contributo al reddito)</li> <li>• Interdisciplinarietà:</li> <li>• Considerazione della dimensione sociale nelle gare d'appalto del Ministero dell'Agricoltura</li> <li>• Considerazione dell'ecologia nelle gare d'appalto del Ministero degli Affari Sociali</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Offerta di corsi e collaborazioni con le università</li> <li>• Promozione di approcci innovativi alla cooperazione scuola-agricoltura nel senso dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESD) e di offerte didattiche pratiche.</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuazione degli obiettivi di inclusione sociale ed ecologica come modelli o requisiti, ad esempio, della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e della Convenzione europea sul paesaggio.</li> </ul> |



## 7. Conclusioni

I partner del progetto SOFARM hanno tratto le seguenti conclusioni. Ci sono state "lezioni imparate" dall'aver fatto questa piccola ricerca? Nuovi aspetti di cui si è venuti a conoscenza?

---

### REPUBBLICA CECA

Veniamo spesso a contatto con aziende agricole e altre entità di agricoltura sociale, che ci stupiscono sempre di più per la loro sorprendente capacità di combinare le buone pratiche agricole, la cura del paesaggio e la possibilità di coinvolgere persone svantaggiate e in difficoltà. Ci affascina come riescano a sopravvivere e a prosperare nonostante le condizioni non proprio favorevoli.

Attualmente, vediamo come diffondere la consapevolezza dell'esistenza stessa dell'agricoltura sociale e della sua importanza economica, del suo contributo alla società, del suo contributo positivo al miglioramento e al mantenimento delle buone condizioni del nostro paesaggio e, non da ultimo, della produzione di alimenti di qualità, beni di prima necessità.

Vorremmo che nella Repubblica Ceca si creasse una situazione in cui le fattorie sociali, che offrono opportunità di lavoro a un'ampia gamma di persone svantaggiate, siano disponibili a portata di mano di queste ultime, sostenendo così ancora di più lo sviluppo locale. Uno stato in cui le aziende agricole, che servono lo stato integrando i cittadini svantaggiati, avranno le condizioni per la loro esistenza in modo tale da potersi sviluppare ulteriormente, cioè essere sostenute dallo stato e non viceversa.

Riteniamo che la mappatura delle aziende agricole, l'individuazione delle loro esigenze e dei loro limiti e la fornitura di assistenza professionale, sia essa legale, commerciale o agricola, siano i passi successivi necessari per un futuro più brillante dell'agricoltura sociale nella Repubblica Ceca. Anche il collegamento in rete di persone chiave sia del settore dell'agricoltura sociale che delle industrie che entrano in questo settore è un fattore fondamentale.

---

### SLOVACCHIA

Lo sviluppo dell'agricoltura sociale ha una tendenza positiva. L'educazione in questo campo sta iniziando a svilupparsi ed è legata alla diffusione di informazioni e conoscenze sull'argomento tra il pubblico. Le piccole aziende agricole sviluppano il loro potenziale commerciale, si sviluppano i mercatini. La cooperazione tra le aziende agricole sta migliorando. Si stanno sviluppando materiali didattici, sono apparse piattaforme di discussione con suggerimenti su particolari passi avanti. Ci sono sempre più esempi di buone pratiche e motivazioni che ispirano altre imprese. Grazie a molte imprese sociali di successo, gli stereotipi vengono infranti per quanto riguarda l'assunzione di dipendenti disabili. Nonostante le sfide dell'agricoltura sociale, riscontriamo una scarsa interconnessione tra i settori e un supporto sistemico che aiuterebbe in modo più significativo i progetti di agricoltura sociale.

---

## POLONIA

Il concetto di fattoria assistita deve essere considerato in termini funzionali e non giuridici. Il tema in discussione combina l'attuazione di obiettivi di politica sociale e di politica agricola. La fattoria assistenziale fa parte del processo di deistituzionalizzazione dell'assistenza sociale in Polonia, oltre a essere un modo per gestire le risorse agricole inutilizzate e rafforzare il ruolo delle piccole e medie aziende agricole. La motivazione più importante per intraprendere i servizi di assistenza in un'azienda agricola è il desiderio di aiutare un'altra persona, piuttosto che gli obiettivi di profitto, ma la visione di ottenere un reddito aggiuntivo è un fattore significativo. La principale fonte di finanziamento per i soggiorni nelle fattorie assistenziali dovrebbe essere il comune. Grazie alla sua posizione politica, è concretamente e decisamente coinvolto nello sviluppo rurale. Anche i fondi europei, in particolare quelli del FEASR, dovrebbero svolgere un ruolo importante nel finanziamento delle attività di assistenza nelle aziende agricole. Vista la mancanza di disposizioni legali relative alla questione delle fattorie assistenziali, è necessario stabilire degli standard legali che regolino la creazione, il funzionamento e il finanziamento delle fattorie assistenziali, introducendo allo stesso tempo una definizione normativa di questo concetto nell'ordinamento giuridico polacco. Regolamentare la questione in un'unica legge ha i suoi vantaggi. Indubbiamente, norme legali chiaramente definite e trasparenti contenute in un unico atto contribuiranno ad aumentare l'interesse degli agricoltori ad espandere le proprie attività fornendo servizi di assistenza. Inoltre, l'emanazione di una legge separata può essere dovuta all'importante ruolo che le fattorie assistenziali svolgono nella creazione di capitale sociale, ambientale ed economico nelle aree rurali. Il concetto di sviluppo delle fattorie assistenziali dovrebbe prevedere la collaborazione tra agricoltori e unità governative locali, consulenti agricoli (centri di consulenza agricola) o ONG. Nel creare il modello delle fattorie assistenziali, il legislatore polacco dovrebbe fare riferimento all'acquis legislativo e all'esperienza pratica degli Stati membri dell'Unione Europea.

---

## ITALIA

L'Italia sembra essere un paese in cui le condizioni per questo tipo di attività sono favorevoli. Il clima mite, i paesaggi, il numero di aree rurali allo stato naturale, la lontananza dalle città e dal caos, la ricchezza di materie prime disponibili e la sostenibilità dei prodotti alimentari locali. Tutti questi aspetti permettono alle fattorie sociali di crescere enormemente. Attualmente in Italia esistono circa 3.000 fattorie sociali che svolgono un'ampia gamma di attività. La varietà dei servizi offerti è uno dei punti di forza dell'agricoltura sociale in Italia. Le fattorie didattiche si occupano dell'educazione dei più piccoli, dall'asilo alle scuole superiori. Inoltre, è attivo un intero piano di educazione alimentare, grazie al quale i bambini imparano a conoscere i prodotti agroalimentari della loro terra. Un altro tipo di attività che riguarda i più piccoli è la pet therapy e l'assistenza ai bambini autistici o disabili. Altre attività si svolgono con gli anziani, che soffrono di solitudine nelle città. Le fattorie sociali valorizzano gli individui, le comunità ma anche il territorio.

Molte fattorie sociali in Italia, grazie a finanziamenti regionali o nazionali, hanno rivitalizzato l'ambiente, restaurato le aziende agricole e le hanno rese pronte ad accogliere la comunità. Un altro aspetto fondamentale è il reinserimento lavorativo dei gruppi più svantaggiati della società. Ex tossicodipendenti, ex detenuti o pazienti psichiatrici grazie al lavoro in campagna riacquistano valore e fiducia in se stessi, con incredibili effetti benefici sulla loro salute. Le fattorie sociali in Italia riguardano anche terreni confiscati

alla mafia, con lavoratori precari o in crisi. Tuttavia, è importante sottolineare gli aspetti positivi, ma anche quelli negativi. Gran parte di queste aziende dipende esclusivamente da fondi pubblici, regionali, nazionali ed europei. Per questo motivo le attività delle fattorie sociali non sono costanti e continue e spesso i lavoratori si ritrovano, ancora una volta, precari. Tuttavia, esistono molte opportunità e molti vantaggi possono essere sfruttati. Ad esempio, si potrebbe favorire l'accesso ai mercati etici. Si potrebbe incoraggiare l'accesso ai GAS (Gruppi di Acquisto Solidale), uno strumento che permette agli imprenditori di ottenere prezzi più favorevoli per ripagare i maggiori costi di produzione. Inoltre, si potrebbe comunicare meglio l'importanza di un prodotto realizzato in una fattoria sociale, che sicuramente attirerà l'attenzione del consumatore. Negli ultimi tempi, c'è stato un grande interesse per la sostenibilità e il rispetto della terra e della comunità, soprattutto nelle giovani generazioni. Questo sia da parte degli utenti del servizio che da parte degli agricoltori.

Insomma, si è investito molto nelle fattorie sociali ed è sicuramente un settore in forte espansione in Italia e soprattutto in Puglia. Tuttavia, molto può ancora essere fatto, può e deve ancora crescere e migliorare.

---

## GERMANIA

Dal punto di vista tedesco, l'agricoltura sociale ha bisogno di un miglioramento delle condizioni quadro, che vengono elencate nella seguente lista di esigenze come prospettiva per il futuro.

C'è il bisogno di ...

- cooperazione interdisciplinare tra i settori dell'agricoltura, degli affari sociali, della sanità e dell'istruzione tra i ministeri e a tutti gli altri livelli;
- Persone di contatto e responsabilità chiare per quanto riguarda la consulenza, il supporto e l'accompagnamento delle parti interessate e di quelle già attive;
- Consulenza efficiente per la creazione e l'implementazione di progetti e concetti operativi; le offerte devono essere create e abbinare alla domanda;
- l'implementazione delle opportunità di inclusione e partecipazione offerte dalle leggi nazionali, ad esempio attraverso un supporto innovativo alla partecipazione;
- il supporto di reti a livello regionale, nazionale e internazionale;
- la valorizzazione dell'agricoltura sociale per la promozione della salute pubblica;
- l'impegno e il sostegno finanziario ai progetti di agricoltura sociale come parte della promozione economica regionale e dello sviluppo strutturale, nonché la considerazione nella legislazione;
- la promozione di approcci innovativi alla cooperazione scuola-agricoltura nel senso dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESD) e di offerte educative pratiche;
- Opportunità di formazione e aggiornamento per i nuovi arrivati e per coloro che sono attivi nell'agricoltura sociale con un background professionale agricolo o sociale.



## Riferimenti

- DI IACOVO, F.D. & D. O'CONNOR (2009): Priority areas and innovation strategies for further developing Social Farming in Europe. In: Supporting policies for Social Farming in Europe. Progressing Multifunctionality in Responsive Rural Areas. ARSIA, Firenze.
- TORNIER, A. (2020): Comparing Social Farming activities across Europe. - Master-Thesis Univ. of Göttingen, 73 pp.
- VAN DER MEULEN, H.A.B, JAGER, J., DE JONG, D., STOKKERS, R., VENEMA, G. & M. VIJN (2019): Kijk op Multifunctionele Landbouw: Omzet 2007–2018. In: Wageningen Economic Research rapport 2019-054; Wageningen Economic Research.
- VAN ELSEN, T. (2020): Perspektiven Sozialer Landwirtschaft in Europa. – In: ELSEN, S., ANGELI, D., BERNHARD, A., NICLI, S. (Hrsg.): Perspektiven der Sozialen Landwirtschaft unter besonderer Berücksichtigung der Entwicklungen in Italien. Bozen-Bolzano University Press, ISBN 978-88-6046-174-2: 39-59.
- WILLEMS, J. (2012): Stellungnahme des Europäischen Wirtschafts- und Sozialausschusses zum Thema "Soziale Landwirtschaft: Green Care und Sozial- und Gesundheitspolitik". Initiativstellungnahme. NAT/539, Brüssel: Europäischer Wirtschafts- und Sozialausschuss, 12 S.

Autori responsabili del Condition Paper:

**Thomas van Elsen & Anna Holtmann**



## Consorzio del progetto



**SoFarm**  
Repubblica Ceca



**ARID**  
Polonia



**Druživa**  
Slovacchia



**IEPS**  
Repubblica Ceca

Visitate il  
nostro  
sito web



**Meridaunia**  
Italia



**Petrarca**  
Germania

Seguici su  
Facebook





## APPENDICE

### Risultati dell'Analisi SWOT Nazionale

Il seguente allegato contiene le quattro diverse tabelle di ciascun paese riguardanti i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce dell'Agricoltura Sociale in ciascuno dei paesi partner. In grassetto sono stati evidenziati i punti più importanti.

### A.1 Punti di Forza

#### REPUBBLICA CECA

- **Integrazione naturale delle persone svantaggiate**
- **L'effetto terapeutico dello stare nella natura, della cura delle piante e degli animali.**
- **La protezione dell'ambiente e il rispetto del territorio e della natura in generale**
- L'attrattiva delle storie nel marketing dei prodotti, l'attrattiva per i media
- Sostegno alla comunità locale e all'economia locale
- Benefici per la società e l'opinione pubblica
- Diversificazione della produzione, alimenti sani, di alta qualità e disponibili localmente
- Una combinazione di servizi, agriturismo, attività didattiche, cura dell'ambiente e protezione ambientale
- Capacità di fornire benefici sociali ed economici alla comunità locale.
- Creazione di una comunità e di reti locali di supporto.
- Mantenimento dei posti di lavoro nelle aree rurali

#### SLOVACCHIA

- **Abbondanza di terreni agricoli di alta qualità - la Slovacchia è un paese con un'eredità e un potenziale agricolo**
- **Un gruppo di lavoro ben formato per l'agricoltura sociale in Slovacchia**
- Legge sull'economia sociale
- Legge sugli appalti pubblici che favorisce le imprese sociali
- Interesse per lo sviluppo e la cooperazione da parte del Ministero del Lavoro, degli Affari Sociali e della Famiglia della Repubblica Slovacca.
- **Una piattaforma aperta per la discussione e la sensibilizzazione - creazione di una conferenza scientifica annuale dal titolo L'agricoltura come attore dell'inclusione sociale - AGASI**



## POLONIA

- Capacità dell'azienda agricola - fornire servizi di assistenza agli anziani sarà di solito un'attività più semplice rispetto alle terapie rivolte ad altri gruppi. Inoltre, in questo caso la quantità di lavoro da fare per adattare l'azienda agricola alle attività di assistenza sarà minore.
- Fonte di reddito aggiuntiva per le aziende agricole.
- Per coloro che avviano aziende agricole per anziani sarà più facile acquisire le competenze necessarie rispetto a coloro che intendono offrire servizi più specializzati per gruppi di persone "più difficili" che necessitano di assistenza,
- L'attivazione professionale di chi assiste persone non autosufficienti.
- Le aziende di assistenza si tradurranno in un aumento dei livelli di occupazione in Polonia.

## ITALIA

- Buona capacità di risposta alle esigenze del territorio
- Forte inclusione dell'ambiente agricolo
- Varietà dei servizi offerti
- Innovazione delle attività, messa a disposizione della società
- Creazione di fonti di reddito per i gruppi più svantaggiati ed economicamente fragili.
- Sostegno anche alle imprese più svantaggiate, dove è difficile trovare manodopera e dove c'è un rapporto positivo tra costo del lavoro e ricavi finali.
- Ottimo potenziale terapeutico del contesto agricolo, legato alle caratteristiche del lavoro in un ambiente rurale. Queste caratteristiche sono: semplicità e comprensione, flessibilità dei ruoli, tempistica e tolleranza all'errore, completezza e unicità del ciclo produttivo, che permettono di collegare direttamente e facilmente l'apporto di lavoro individuale al risultato economico.
- Le attività si basano sulla collaborazione, che crea motivazione, senso di utilità e integrazione.
- Gli ampi spazi aperti dell'Italia e, in particolare, della Puglia, favoriti anche dal clima mite, rendono il contatto con la natura salutare e curativo.
- Diversificazione delle attività dell'azienda, con risultati positivi sia per le esigenze del territorio (inclusione lavorativa, istruzione, ricreazione, ecc.) sia per l'azienda stessa, per l'integrazione del reddito e per il miglioramento della reputazione, essendo un'azienda con un'impronta sociale. Per quanto riguarda la vendita di prodotti agroalimentari, ad esempio, la Masseria Salecchia (intervistata) ha dichiarato che i prodotti acquistano ancora più valore quando, oltre ad essere biologici, locali e sani, il consumatore sa che sono stati prodotti da persone con patologie o disabilità, o con qualsiasi altra caratteristica, per cui sono emarginati nella città.

## GERMANIA

- Forte motivazione intrinseca e impegno personale da parte di molti soggetti interessati.
- Alto livello di sviluppo dell'integrazione e dei servizi per i gruppi target
- Ambiente naturale e relazioni naturali
- Aziende agricole e luoghi di lavoro molto diversificati e adattati alle necessità
- Lavorazione e commercializzazione dei prodotti dell'azienda agricola in parte in proprio
- Alta qualità degli alimenti (principalmente agricoltura biologica)
- Forte impatto sullo sviluppo rurale e sulla creazione di valore nelle aree rurali



- Strutture monopolistiche e ben funzionanti, come ad esempio il WfbM
- Strutture di rete (DASoL)
- L'agricoltura sociale è il primo campo del lavoro sociale in cui il tema dell'inclusione sociale è realmente presente. Al giorno d'oggi è un grande obiettivo della nostra società implementare il tema dell'inclusione all'interno della nostra società.
- L'agricoltura sociale aiuta le piccole imprese agricole ad esistere.
- L'agricoltura sociale significa praticare l'agricoltura con altre persone o all'interno di una comunità.
- In questo modo si entra in contatto con le persone che producono il cibo e allo stesso tempo si crea un legame speciale con il cibo che si mangia.
- Le persone sono viste come esseri umani vivi e non come "ingranaggi", proprio come le persone che lavorano.
- Le persone con disabilità di apprendimento hanno davvero bisogno di far parte di una comunità e l'agricoltura sociale è in grado di offrire questo tipo di opportunità.
- Il lavoro agricolo all'esterno influisce positivamente sulla salute di una persona
- Le persone che lavorano nelle fattorie sociali sono spesso molto appassionate del loro lavoro e questo comportamento è difficilmente riscontrabile nell'assistenza istituzionale.
- Per la loro storia, le fattorie sociali sono predestinate a lavorare insieme ad altre persone in una fattoria e non solo a vivere e lavorare insieme alla propria famiglia biologica.

## A.2 Punti di debolezza

### REPUBBLICA CECA

- Gli oneri amministrativi legati alla gestione di una fattoria sociale
- **Spesso operano nell'economia di nicchia**
- I livelli legali e contabili della gestione dell'azienda agricola non sono sufficienti.
- Onere del personale, soprattutto tra i gestori delle aziende agricole, pressione per l'universalità
- Insufficiente "assicurazione speciale" per le persone svantaggiate
- Mancanza di legislazione
- **Comunicazione e cooperazione deboli/ nulle tra i dipartimenti del Ministero dell'Agricoltura, del Ministero della Salute, del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali, del Ministero dello Sviluppo Regionale e del Ministero dell'Istruzione, della Gioventù e dello Sport.**
- Certificazione/etichetta di fattoria sociale inesistente
- **Scarsa collaborazione tra le organizzazioni di patronato, il mondo accademico, le organizzazioni agricole, la pubblica amministrazione e i dipartimenti governativi.**
- Possibilità limitata di formazione sul campo, centri professionali inesistenti
- Finanziamenti o investimenti limitati
- Difficoltà a fronteggiare la concorrenza di aziende agricole più grandi e consolidate
- Abilità ridotte nella promozione dell'azienda agricola e dei prodotti
- L'agricoltura sociale si trova al confine tra diversi settori (sociale e agricolo) ed è soggetta alle esigenze di entrambi i settori.



*"Sicurezza, tutela della salute sul lavoro o meglio essere soli sul trattore piuttosto che rischiare che qualcuno si rompa una gamba, certezza di denaro per la riparazione del trattore piuttosto che una visita dell'ispettore del lavoro "*

Ferdinand Raditsch, Květná zahrada (fattoria sociale)

#### SLOVACCHIA

- Scarsa consapevolezza e mancanza di formazione nel settore
- Scarso supporto da parte dei funzionari statali
- **Scarsa implementazione**
- Scarse informazioni sull'agricoltura sociale - il termine agricoltura sociale è poco conosciuto
- **Il fatto che i settori non siano interconnessi (ad esempio, il Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale con il Ministero del Lavoro, degli Affari Sociali e della Famiglia).**
- Scarsa consapevolezza dei suoi benefici
- **Disponibilità di terreni - frammentazione dei terreni (la maggior parte dei terreni agricoli appartiene o è affittata da grandi aziende agricole)**

#### POLONIA

- La difficoltà di dover adattare l'azienda agricola alle esigenze dell'attività di assistenza.
- Insufficiente conoscenza dei principi dell'agricoltura assistenziale.
- Mancanza di abilità nell'assistenza agli anziani.
- Mancanza di esperienza in attività non agricole.
- Ignoranza della legge, delle regole di assistenza e delle questioni finanziarie.
- La necessità di corsi e formazione specializzata per acquisire le competenze necessarie durante la fase di avviamento e per migliorarle durante lo sviluppo delle attività di assistenza.
- Mancanza di collaborazione con l'amministrazione locale.
- **Mancanza di formazione, sistema di finanziamento chiaro, incertezza sulla continuità dei finanziamenti, necessità di formazione e corsi specializzati, necessità di personale specializzato....**

#### ITALIA

- Finora il sistema normativo è stato piuttosto carente e frammentato, a causa della diversa maturità dei vari settori coinvolti nel riconoscere l'agricoltura sociale come un modello valido.
- Scarsa disponibilità di riferimenti scientifici che possano valutare e accreditare le esperienze già in atto, nonché favorire il trasferimento di competenze da soggetti esperti a nuovi soggetti, che già trovano difficoltà ad avviare iniziative per motivi legati alla burocrazia, alla natura multisettoriale degli enti coinvolti e alla scarsa disponibilità di risorse fondiari da destinare alle attività di agricoltura sociale.
- Mancanza di assistenza tecnica per i nuovi progetti a causa della scarsa presenza di servizi di orientamento e consulenza adeguati sul territorio.
- Mancanza di reti di animazione e promozione forti. Molti agricoltori non conoscono o non riconoscono le attività di agricoltura sociale o non possiedono ancora una cultura adeguata per intraprendere tali iniziative. Il rischio che si corre in questi casi, sostengono alcuni esperti, è che gli agricoltori decidano di impegnarsi in queste esperienze esclusivamente con l'obiettivo di fare profitto, motivati anche dalla presenza di finanziamenti pubblici, vanificando così le vere motivazioni e i principi di solidarietà e umanità che dovrebbero invece caratterizzare i servizi di agricoltura sociale.



## GERMANIA

- Ambiguità dei termini (agricoltura sociale)
- Incertezza sulla forma organizzativa adatta per un'azienda agricola sociale
- Diversità e approcci diversi (ad esempio, gruppi target diversi)
- Specializzazione delle aziende agricole su determinati gruppi target (segregazione)
- Mancanza di trasparenza e conoscenza
- Mancanza di riconoscimento e di supporto da parte della società e dei settori correlati (medicina, assistenza sociale, istruzione).
- Scarsa consapevolezza da parte del pubblico pressione economica
- Ostacoli burocratici e legali
- Mancanza di capacità di networking e di scambio
- Condizioni quadro diverse negli Stati federali
- L'equilibrio tra vita e coscienza non è facile da raggiungere nelle fattorie sociali. Ciò significa che avere l'idea di realizzare un progetto di agricoltura sociale è una cosa, ma essere attivi e cercare di svilupparlo e migliorarlo è un altro aspetto.
- Perché in un'azienda agricola c'è sempre molto lavoro da fare e non c'è molto spazio per riflettere su alcune cose, per cambiare le cose e per comunicare davvero con gli altri.
- A causa del carico di lavoro quotidiano spesso non è facile prendersi cura di se stessi e non fare troppo.

## A.3 Opportunità

### REPUBBLICA CECA

- Aumento della domanda di alimenti locali e sostenibili
- **Partnership con aziende e organizzazioni locali**
- **Storie forti di agricoltori sociali (utili per il marketing)**
- **Interesse dei giovani agricoltori**
- Aumentare il sostegno alle aree meno sviluppate
- Aumentare il sostegno alle opportunità per le persone svantaggiate
- Aumentare il sostegno ai progetti con un impatto positivo
- Aumento della domanda di soggiorno nella natura (diversificazione delle attività - agriturismo)
- Sensibilizzazione all'agricoltura sociale
- L'inserimento dell'agricoltura sociale nella legge, un prodotto dell'agricoltura sociale
- Creazione di un dipartimento separato per l'agricoltura sociale
- Rafforzare il lavoro sociale nelle campagne e l'integrazione sociale nelle stesse
- Rafforzare la protezione dell'ambiente e il rispetto della terra e della natura in generale.

### SLOVACCHIA

- **Crescente interesse da parte dei fornitori di servizi sociali**
- **Aumento delle attività nel campo dell'agricoltura sociale**
- **Ottimo livello di comunicazione con il Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale**



- Possibilità di avviare trattative con altri ministeri (es.: Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione)

## POLONIA

- Maggiore disponibilità di servizi sociali a livello locale.
- Invecchiamento della popolazione: un numero crescente di persone anziane che necessitano di assistenza.
- L'aumento della longevità: molte persone devono abbandonare la propria vita lavorativa per dover assistere i propri familiari anziani.
- L'emigrazione dei giovani dalle aree rurali in molte regioni della Polonia - necessità di fornire assistenza agli anziani soli.
- Creare fornitori di servizi sociali locali basati sulla comunità, coinvolgendo gli attori privati nel processo.
- Disponibilità di finanziamenti - sono ora disponibili numerose opportunità di finanziamento per la creazione di strutture di assistenza per anziani, così come sono disponibili finanziamenti per coloro che desiderano diventare imprenditori o gruppi che desiderano creare cooperative sociali.
- Attraverso le sue attività terapeutiche per l'inserimento nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale, nonché le sue attività pedagogiche, l'agricoltura sociale offre innegabilmente un servizio pubblico di alto valore e contribuisce allo sviluppo sostenibile; inoltre, grazie alla diversità delle attività che comporta e al suo dinamismo di fondo, può avere un impatto significativo sullo sviluppo locale.
- L'arricchimento del sistema esistente consentirà di risparmiare in modo significativo sui bilanci degli enti locali. I fondi liberati potranno essere destinati ad attività di investimento e di sviluppo.
- L'introduzione di nuove funzioni nelle aziende agricole eviterà la de-agrarizzazione delle campagne.

## ITALIA

- Mercati etici, l'accesso a questi mercati potrebbe essere aumentato e potenziato. Mercati di nicchia in cui l'accesso è favorito (produzione su piccola scala, differenziata su scala biologica e biodinamica)
- Incoraggiare l'accesso ai GAS (Gruppi di Acquisto Solidale), uno strumento che permette agli imprenditori di ottenere prezzi più favorevoli, in modo da ripagare i maggiori costi sostenuti per la produzione.
- Grande interesse dei giovani e delle donne agricoltrici per il settore, che affrontano con strategie innovative, prestando maggiore attenzione alla qualità della produzione, alla tutela dell'ambiente e alle esigenze del territorio.

## GERMANIA

- Crescente interesse e richieste da parte di gruppi target e privati
- Necessità di nuove forme di servizi sociali



- Nuovi concetti, cambio di paradigma
- Nuove forme di cooperazione economica
- Potenziale per i fornitori di servizi sociali
- Potenziale per la rivitalizzazione delle aree rurali
- Utilizzare ed espandere le reti esistenti
- Sostegno politico
- Imparare dai progetti e dagli esempi di altri paesi europei
- Sviluppare nuovi servizi (ad es. manutenzione del paesaggio)
- Legge federale sull'inclusione sociale ("altri fornitori di servizi sociali")
- L'agricoltura sociale crea un ponte tra le aree urbane e quelle rurali.
- Offre la possibilità di modellare le aree rurali e di sviluppare nuove situazioni.
- Offre alle persone l'opportunità di entrare in contatto tra loro e di aiutarsi a vicenda.
- La professione dell'agricoltore implica automaticamente che un agricoltore è appassionato del suo lavoro.

## A.4 Minacce

### REPUBBLICA CECA

- Attività rischiosa (impiego di persone con esigenze speciali)
- Insufficiente supporto da parte dello Stato, insufficiente definizione giuridica, burocrazia
- Comunicazione e cooperazione deboli/ nulle tra i dipartimenti del Ministero dell'Agricoltura, del Ministero della Salute, del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali, del Ministero dello Sviluppo Regionale e del Ministero dell'Istruzione, della Gioventù e dello Sport.
- **Scarsa consapevolezza da parte del pubblico laico e della Pubblica Amministrazione.**
- Mancanza di una maggiore consapevolezza dell'agricoltura sociale e dei suoi impatti positivi.
- Mancanza di risorse finanziarie da parte delle finanze pubbliche e di sussidi, incertezza nell'ottenerli. Scarso interesse dei lavoratori per l'agricoltura, scarso interesse da parte dei disabili (differenze salariali)
- Concorrenza di grandi aziende agricole industriali
- Difficoltà nell'ottenere finanziamenti stabili o investimenti e normative.

### SLOVACCHIA

- Mancanza di uno spazio in cui condividere esperienze, ispirazioni e consigli - mancanza di una piattaforma e di attività di networking
- Aspettative e atteggiamenti divergenti da parte dei donatori e degli implementatori
- **Non c'è disponibilità da parte degli operatori del settore agricolo ad accettare i clienti.**
- **Relazioni intersettoriali insoddisfacenti e aspettative reciproche**
- **Condizioni insufficienti per lo sviluppo delle piccole aziende agricole**
- **Fonti limitate di finanziamenti istituzionali a lungo termine**
- Scarsa competenza e capacità di misurare l'impatto
- Scarsa consapevolezza del marketing nella vendita dei prodotti agricoli
- Disfamiliarità con le procedure di lavoro standard e abitudini lavorative non sviluppate nel caso di disoccupati di lunga durata, disabili e persone socialmente svantaggiate, disorientamento sociale, problemi legati alle misure di regime, inconsapevolezza dei sistemi di valori, limitazioni fisiche.



- Preoccupazioni e timori dei datori di lavoro riguardo alla presenza al lavoro, alla diligenza e alla responsabilità dei potenziali dipendenti con svantaggi e preoccupazioni finanziarie.
- Rischio di un elevato turnover dei dipendenti
- Pressione da parte dei datori di lavoro per il pagamento dei salari al di fuori del contratto valido a causa delle esecuzioni

#### **POLONIA**

- Mancanza di risorse finanziarie per gli investimenti necessari nell'azienda agricola.
- La necessità di cambiare l'assicurazione da KRUS a ZUS.
- Quadro normativo - mancanza di coordinamento tra le politiche e le istituzioni interessate.
- I progetti innovativi di agricoltura sociale sono spesso sviluppati in modo isolato, senza conoscere progetti simili o scambi di esperienze. È quindi fondamentale creare e rafforzare una rete di agricoltura sociale per scambiare esperienze, conoscere i diversi progetti e richiamare l'attenzione sulle migliori pratiche.
- Mancanza di un sistema di finanziamento chiaro, incertezza nella continuità dei finanziamenti, necessità di personale specializzato.

#### **ITALIA**

- Possibile competizione, per le risorse e il mercato, con il mondo della cooperazione sociale e tra gli stessi agricoltori.
- Scarso coordinamento tra le varie istituzioni pubbliche coinvolte in queste pratiche. Se è vero infatti che una delle caratteristiche fondamentali dell'agricoltura sociale è la sua natura multidisciplinare, in quanto coinvolge un'ampia gamma di attività (agricole, sociali, sanitarie, lavorative, educative, giudiziarie) e funge da ponte tra di esse, permettendo agli operatori dei vari settori di trovare un linguaggio comune utile alla loro collaborazione, la stessa sinergia non si riscontra però all'interno delle varie amministrazioni.
- Scarsa comunicazione tra gli agricoltori e i proprietari delle fattorie sociali, che ostacola la crescita dell'area e delle fattorie.

#### **GERMANIA**

- Agricoltura e affari sociali come due partner deboli
- Strutture di integrazione sociale ampie e poco flessibili
- Le strutture federaliste rendono più difficile la trasparenza e la trasferibilità
- Crescente pressione economica
- Mancanza di capacità di impegno per inserire il tema nei programmi politici
- Necessità irrisolta di garanzia della qualità
- Necessità irrisolta di supporto alla partecipazione (case management)
- Finanziamento insufficiente delle strutture di consulenza
- Mancanza di finanziamenti di base per il networking
- Insufficienti opportunità di istruzione e formazione
- Le persone che possono vivere e lavorare in una fattoria sociale e che non riescono ad esaurirsi a causa del carico di lavoro. Persone in grado di assumersi la responsabilità e di correre il rischio.
- Che la rete circostante sia abbastanza grande da poter supportare l'agricoltura sociale in modo adeguato.